



Carissimi Confratelli, Da sole tre settimane si era chiusa la tomba di un ottimo confratello coadiutore di questa Casa, quando il Signore se ne prese un altro che amò molto la nostra Congregazione e l'onorò colle sue virtù e col suo lavoro intelligente. La sera dell'11 corr. mese, verso le ore 22, dopo tre giorni di malattia, moriva piamente e serenamente, per blocco renale, il confratello professo perpetuo

ALESSI ANTONIO

DI ANNI 59

Conscio della gravità del suo male, aveva chiesto subito egli stesso i conforti religiosi e si era disposto a ben morire con piena rassegnazione e conformità al volere di Dio. Era commovente ed edificante a un tempo vederlo portarsi alle labbra, quasi a ogni istante, il crocifisso e udirlo ripetere devotamente le giaculatorie e le invocazioni che gli erano familiari. ✠ Nacque il buon confratello in Nove Vicentina da pii genitori, Antonio e Orsola Carlisso, il 16 luglio del 1876. Entrato nel 1889 nella nostra Casa di Sampierdarena vi apprese bene l'arte tipografica, nella quale si perfezionò quando, docile alla voce di Dio, che lo chiamava alla vita religiosa salesiana, passò alla Casa di S. Benigno, vero semenzaio di capi d'arte, quali li desiderava il nostro santo Fondatore. ✠ Di là, emessa la prima professione temporanea il 26 di settembre 1900, venne a Milano, dove visse esemplarmente 32 anni, dapprima come vice-proto, poi come direttore di questa tipografia, facendosi ammirare e amare da quanti l'avvicinavano per la sua perizia, per la sua laboriosità e, soprattutto, per la sua bontà e per la sua pietà. ✠ La sua pietà non conobbe formalismi nè estremismi, ma fu sincera e pratica. Lo si vedeva sempre puntuale alla S. Messa, alla meditazione, ai SS. Sacramenti della Confessione e della Comunione, alla lettura spirituale e a tutte le altre nostre pratiche di pietà, che egli compiva sempre con edificazione dei confratelli e degli allievi.

Dalla pietà egli attinse la forza di vincere le prime prove nel sessennio della sua professione temporanea e di consacrarsi poi in perpetuo al Signore il 15 settembre 1906. Da quel giorno la sua fu una vita di generosa dedizione di tutto se stesso a Dio nella Congregazione che, come egli stesso confidò più volte ai suoi superiori, fu sempre in cima ai suoi pensieri. ☩ La pietà rese fecondo e fruttuoso il suo lavoro, che fu davvero ammirabile. A tutte l'ore, quando l'obbedienza non lo chiamava altrove, lo si vedeva nel suo laboratorio, pel quale aveva una specie di culto. Sempre occupato, sempre intento a far tesoro dei progressi della sua arte per rendere il suo laboratorio sempre più rispondente alle esigenze del giorno, faceva del lavoro un mezzo di personale perfezionamento religioso e di apostolato tra i giovani. Aveva su questi un grande ascendente, che continuava anche dopo la loro uscita dall'Istituto, ed era frutto, più che della sua abilità non comune, della sua paternità. Aveva imparato da Don Bosco a farsi amare per farsi ubbidire. Non ricorreva mai ai castighi: quando qualcuno degli allievi, per vivacità o spensieratezza giovanile dimenticava il proprio dovere, bastava un suo sguardo o una sua parola a richiamarlo.

☩ L'amavano tanto i suoi giovani e facevano di buon animo quanto egli voleva da loro. ☩ E piansero alla sua dipartita. ☩ L'amavano tanto anche i suoi confratelli, perchè vedevano in lui il buon Salesiano osservante, che sa portare nella vita di Comunità un ottimismo di buona lega e un buon umore che fa bene. ☩ Degna di rilievo nel compianto confratello una modestia tanto più cara, in quanto egli si vedeva circondato dalla stima, non solo degli allievi e dei confratelli, ma anche di valenti colleghi e di maestri nell'arte del libro. Umile, chiedeva e riceveva consigli con grato animo; si teneva costantemente nell'ombra, avendo una sola ambizione, quella di far conoscere, apprezzare e amare il suo Istituto e la sua Congregazione. Anche per questa sua modestia e umiltà il Signore benedisse le sue fatiche e moltiplicò i suoi successi. ☩ La scomparsa di Alessi lascia un gran vuoto in mezzo a noi. Il Signore ci mandi tanti confratelli della sua tempra. ☩ Noi speriamo che le sue virtù e i suoi meriti gli abbiano già aperto la porta del Cielo; raccomandando tuttavia la sua anima alla carità dei vostri suffragi. Nelle vostre preghiere vogliate ricordare anche questa Casa così duramente provata e chi si professa

Milano, 21 maggio 1935 - XIII

Vostro aff.mo in C. J.
SAC. PASQUALE RIVOLTA
Direttore

Pel necrologio. — ALESSI ANTONIO di Antonio e di Orsola Carlisso, nato il 16 luglio 1876 a Nove Vicentino, morto a Milano il giorno 11 maggio 1935.

